

La Carta di Cortina sulla sostenibilità degli Sport Invernali

Viste:

- La risoluzione 68/217 delle Nazioni Unite dal titolo “Sustainable Mountain development” del 20 dicembre 2013;
- Il Programma “UNESCO World Heritage and Sustainable Tourism”;
- La dichiarazione Rio+20 del 2012 dal titolo “The future we want”;
- La Decisione CP21 della COP 21 della UNFCCC di Parigi di dicembre 2015;
- La Convenzione delle Alpi (1991) e il suo Protocollo Turismo;
- La strategia macroregionale europea “EUSALP”;
- La decisione 33COM 8B.6 del World Heritage Committee che iscrive le Dolomiti nella Lista del Patrimonio Mondiale (2009);
- La Strategia Complessiva di Gestione delle Dolomiti UNESCO adottata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Dolomiti UNESCO in data 21 dicembre 2015;
- COM(2011) 021 - La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al comitato delle Regioni “Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020”;
- COM(2011) 571 - La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse”;
- La decisione N. 1386/2013/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 sul Programma Generale d'Azione per l'Ambiente dell'Unione fino al 2020 “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”;
- COM (2014) 398 – La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti”;
- La IV Relazione sullo stato delle Alpi della Convenzione delle Alpi “Turismo Sostenibile nelle Alpi” (2012).

Considerato che:

- L'iscrizione di un sito nella Lista Patrimonio Naturale Mondiale rappresenta un importante strumento di valorizzazione sostenibile in chiave ambientale, sociale ed economica;



- I Campionati Mondiali di sci alpino sono una manifestazione internazionale che si svolge in località montane inserite in paesaggi straordinari, e che potrebbero dare una visibilità globale a territori ricchi di biodiversità, patrimonio naturale e culturale;
- Dal 1995 il CIO (Comitato Olimpico Internazionale), oltre ai tradizionali valori olimpici e dello sport, in accordo con UNEP, riconosce il valore di affrontare nei dossier di candidatura anche gli aspetti ambientali degli sport invernali;
- Le Alpi, con il loro capitale di biodiversità e le riserve di acqua e legno, costituiscono un ambiente naturale, culturale, di vita e di lavoro per quasi 14 milioni di persone, nonché un'importante destinazione turistica che attira circa 120 milioni di visitatori ogni anno;
- Alla luce degli scenari climatici, si stima che la temperatura media annuale nella regione alpina aumenterà maggiormente rispetto alla media globale con una riduzione della piovosità estiva, un aumento di quella invernale e riduzione delle precipitazioni nevose;
- Gli sport invernali costituiscono un fattore di sviluppo economico ancora per molte destinazioni alpine, ma come ogni attività dell'uomo, generano anche impatti ambientali diretti e indiretti sull'ecosistema montano, costituendo un settore particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici. In particolare, la produzione di neve artificiale comporta costi di investimento e manutenzione di impianti pur prendendo atto che l'acqua viene restituita nella stagione primaverile ai corsi d'acqua da cui è stata prelevata;
- Il turismo invernale è un settore in trasformazione nelle Alpi, anche a causa delle pressioni che si prevede interesseranno le stazioni sciistiche di bassa quota nei prossimi anni, in termini di riduzione dell'innevamento e per il probabile aumento dei costi energetici;
- Il settore del turismo alpino è interessato da iniziative promosse dai governi nazionali, locali e dal settore privato, volte a misurarne la sostenibilità ambientale, economica e sociale a livello locale, regionale e internazionale;
- Il turismo sostenibile costituisce un elemento chiave per lo sviluppo di un modello di una *green economy* alpina fondato sull'efficienza nell'uso delle risorse.

Preso atto che:

- Nel 2009 UNESCO ha riconosciuto le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità per il loro valore estetico e paesaggistico e per l'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico;
- I Campionati Mondiali di sci alpino costituiscono un'occasione particolare di visibilità globale, che, se gestiti secondo criteri di sostenibilità, possono contribuire ad uno sviluppo economico e alla generazione di benessere per il territorio;
- Gli sport invernali costituiscono tuttora uno dei fattori di sviluppo economico del settore turistico alpino e sono responsabili, direttamente e indirettamente, oltre che del benessere economico delle popolazioni residenti;

- Già oggi diversi gestori degli impianti di risalita e delle piste da sci attuano ogni possibile iniziativa che consenta di minimizzare gli impatti **sull'ecosistema montano**, di ridurre la pressione sulle risorse idriche (costruzione di bacini), di attivare sinergie con altri settori (ad es. bacini ad uso protezione civile, rinverdimenti di piste ad uso pascolo), di realizzare progressi tecnologici volti a ottimizzare e rendere più efficiente la gestione delle risorse;
- I gestori delle aree sciabili sono consapevoli che il vero patrimonio del turismo sulle Alpi è costituito dall'ambiente naturale unico, che loro compito è consentire ai turisti un agevole accesso a questo ambiente;
- Esiste una crescente e consolidata esperienza tecnica a livello pubblico e privato di misurazione della sostenibilità del turismo e dei grandi eventi anche con riferimento agli sport invernali (Mondiali di Sci Alpino Schladming 2013 e Sci Nordico Val di Fiemme 2013);
- È ampiamente condivisa dalle amministrazioni e dagli operatori del settore la necessità di misurare con attenzione i cambiamenti in atto nel settore degli sport invernali nei prossimi anni, al fine di adottare strategie di adattamento e di impresa che coniughino la sostenibilità economica con quella ambientale;
- La misurazione della sostenibilità degli sport invernali costituisce una priorità al fine di definire politiche e misure idonee al mantenimento e all'innovazione di tale comparto e più in generale del turismo alpino.

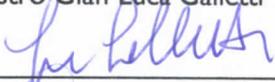
Noi, firmatari, ci impegniamo a:

1. Includere la valutazione e l'assicurazione della sostenibilità ambientale dell'organizzazione e gestione degli sport invernali **nell'agenda internazionale** in materia di protezione dell'ambiente e sostenibilità;
2. Prestare particolare attenzione nell'assicurare l'accessibilità dei diversamente abili alla pratica degli sport invernali;
3. Adottare una **definizione chiara**, comune e ufficiale di "sport invernali sostenibili" e proporre un sistema di indicatori comune per la qualificazione e quantificazione dei **relativi impatti**, in particolare in termini di *carbon footprint*, *water footprint* e impatto paesaggistico;
4. Avviare un **processo partecipato** con le comunità locali per identificare le principali criticità degli impatti ambientali connesse agli sport invernali, le possibili soluzioni e gli ambiti di intervento;
5. Considerare la **vulnerabilità del territorio alpino e montano rispetto agli impatti dei cambiamenti climatici** nell'elaborazione di strategie, politiche e misure di adattamento nel settore del turismo alpino con particolare riferimento agli sport invernali;
6. Definire un quadro di riferimento adeguato che includa aspetti di natura regolamentare, **incentivi e facilitazioni**, affinché il settore privato (es. gestori delle aree sciabili, produttori di impianti e mezzi, distribuzione e commercio, ristorazione, catering) e i consumatori evitino modelli di consumo non sostenibili;

7. Definire, adottare ed attuare **Programmi Nazionali**, sostenuti da risorse adeguate, espressamente rivolti al tema degli sport invernali, garantendo al contempo la sicurezza e la loro sostenibilità ambientale e sociale. Tali programmi dovrebbero essere affiancati da campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini, allo scopo di aumentare il grado di consapevolezza sugli impatti diretti e indiretti degli sport invernali;
8. Introdurre **target misurabili di riduzione** degli impatti ambientali diretti e indiretti degli sport invernali sulla base dell'esperienza internazionale ed europea in tema di turismo sostenibile e auditing ambientale;
9. Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori del **territorio** verso il raggiungimento dei target di sostenibilità ambientale, garantendo al contempo la sicurezza e la qualità degli sport invernali;
10. Introdurre o rafforzare **programmi di educazione allo sviluppo sostenibile** nelle scuole, promuovere **l'innovazione** favorendo politiche tese al risparmio energetico e alla maggiore sostenibilità per non penalizzare le generazioni future;
11. Promuovere **iniziative di innovazione** nel campo della prevenzione degli impatti ambientali degli sport invernali, a partire dall'individuazione e rimozione degli elementi di ostacolo all'innovazione del settore;
12. Assicurare il **monitoraggio** e la **rendicontazione** nel tempo, dell'efficacia delle azioni intraprese.

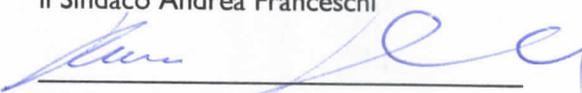
Cortina d'Ampezzo, 24 gennaio 2016

Per il Ministero dell'Ambiente:
il Ministro Gian Luca Galletti



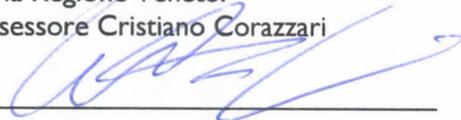


Per il Comune di Cortina d'Ampezzo:
il Sindaco Andrea Franceschi

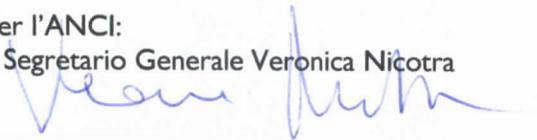




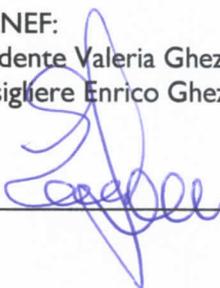
Per la Regione Veneto:
l'Assessore Cristiano Corazzari



Per l'ANCI:
il Segretario Generale Veronica Nicotra



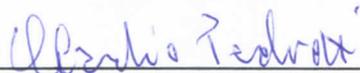
Per l'ANEF:
il Presidente Valeria Ghezzi
il Consigliere Enrico Ghezze



Per la FISI:
il Presidente Flavio Roda



Per la Fondazione Dolomiti UNESCO:
il Presidente della Provincia di Pordenone, Claudio Pedrotti



Per Sprecozero.net:
il Prof. Andrea Segrè